

Il ritorno di “Libera nos”

Pubblicato: Venerdì 4 Novembre 2005

✖ Quando fu che **"Libera nos"** arrivò a Varese? La pigrizia di andare a scartabellare nell'archivio di casa mi impedisce di ritrovare la data esatta, dunque vado a memoria e così facendo, in fondo, già mi adeguo allo spirito del testo e dello spettacolo. **"Libera nos a Malo"** è prima di tutto un libro, bellissimo e scritto con sapienza straordinaria da **Luigi Meneghello** dal quale, nel 1989, Laboratorio Teatro Settimo estrapolò uno spettacolo teatrale. La memoria mi dice che lo spettacolo approdò a **Varese nel 1992**, all'interno della rassegna "Altri Percorsi". Si era ospiti al Teatro Nuovo, Cinema Teatro per la precisione, perché in quel tempo la città non aveva un Teatro, né bello né brutto, non lo aveva punto e stop. (sopra: **Luigi Meneghello nel 2001 quando gli venne assegnato il Premio Chiara alla carriera**)

Arrivarono **Marco Paolini** e **Mirko Artuso**, allestirono lo spettacolo, se non ricordo male era con loro come tecnico anche **Roberto Tarasco**, che fu poi protagonista del mitico "Totem" con Alessandro Baricco e Gabriele Vacis e, alle "novedellaserà", la magia ebbe inizio. Una meraviglia: con un linguaggio misto di italiano e di dialetto veneto, all'interno di una scenografia essenziale eppure capace di grande forza evocativa come tutte quelle di **Vacis**, i due attori dipanarono il filo della memoria di Meneghello, ed insieme di tutti noi, regalando agli spettatori una sequenza di emozioni irripetibili.

Non era la Storia del mondo quella in scena, non i grandi eventi che si ritrovano sui manuali scolastici, ma una storia più quotidiana, raccontata come avrebbe potuto fare il nonno, se avesse posseduto la capacità linguistica di Meneghello; una storia vera, semplice ed insieme ricca di sfaccettature e di episodi, era la vita narrata, l'aveva vissuta veramente.

Tutti fummo catturati da un racconto che era serio ma non tragico, divertente ma non comico, equilibrato ed insieme stralunato come solo la vita è capace di essere. Il giorno dopo lo spettacolo, e dopo aver salutato e ringraziato Marco e Mirko del grande dono fattoci, corsi in libreria ad acquistare il testo di Meneghello.

Una festa per lo spirito!!! Una delle letture più gradevoli mai fatte, fu l'immersione in un delizioso liquido amniotico di ricordi e sensazioni. Ricordo che in più occasioni mi ritrovai a ridere da solo, in altre mi montò una antica commozione, ricordo... ricordo che attraversai tutto l'arco costituzionale dei sentimenti ma sempre con una leggerezza ed una semplicità straordinarie, come sa chi sostiene che solo la semplicità permette di fare discorsi di grande complessità.

Oggi il libro di Meneghello è difficile da reperire, il mondo editoriale, con il consueto acume, non ne ha previsto ristampe, a meno che non mi siano sfuggite, certo nelle nostre biblioteche se ne può trovare copia, ma visto che potete non perdetevi lo spettacolo, non tutti i giorni capitano occasioni del genere.

7-8-9 novembre 2005 Teatro Apollonio Varese

LIBERA NOS

Suggerimenti dall'opera letteraria di Luigi Meneghello

di Marco Paolini, Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis

con Natalino Balasso e Mirko Artuso

regia di Gabriele Vacis

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it